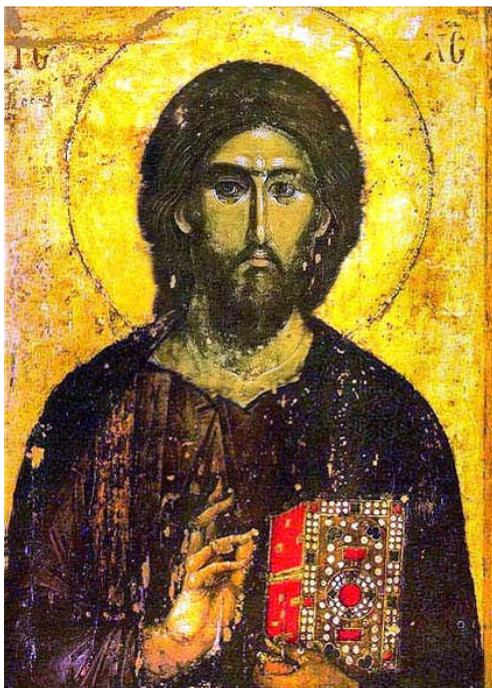


Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XXIII^a Domenica del T. O. “Anno A”



Canto iniziale:

*Tutti. “O Padre, che ascolti quanti si accordano
nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio,
donaci un cuore e uno spirito nuovo,
perché ci rendiamo sensibili
alla sorte di ogni fratello
secondo il comandamento dell’amore,
compendio di tutta la legge”. (Colletta*

I

1 L. La prassi penitenziale della Chiesa primitiva testimonia la grande serietà e coerenza dell'impegno della conversione. Il peccatore non trova il perdono di Dio che nella riscoperta della sua misericordia in atto nella Chiesa, specialmente nell'assemblea eucaristica che rende attuale la redenzione di Cristo.

2 L. È soprattutto nel sacramento della penitenza che la Chiesa esercita ed esprime la misericordia e il perdono di Cristo; ma, purtroppo, per molti cristiani lo stesso segno sacramentale della riconciliazione è diventato vuoto ed insignificante. Il sacramento è ridotto a un gesto abitudinario, privo di efficacia nella vita. Uno degli aspetti più preoccupanti dell'attuale prassi penitenziale consiste, purtroppo, nella frattura tra segno sacramentale ed esperienza della comunità cristiana.

Canto al Vangelo (2Cor 5,19)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione”.

T. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. La confessione, oltre ad essere conversione a Dio, è sempre anche riconciliazione con i fratelli; ci reinserisce nella Chiesa; da membra morte si ritorna membra vive, attive e responsabili. Dobbiamo riscoprire il significato comunitario del peccato e perciò della penitenza; essa è il sacramento in cui ogni comunità cristiana ritesse, sotto l'azione di Cristo, l'unità spezzata.

2 L. Una comunità di amore, fra gli uomini, è sempre una comunità di riconciliazione e di correzione fraterna. La comunione perfetta non è mai un felice possesso, ma una conquista continua, un dono da implorare dall'alto.

ABBASSARE LUCI

Canto

Dal Salmo 94: Rit. *Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La pagina del Vangelo che abbiamo ascoltato ci aiuta a capire meglio la Chiesa come mistero di comunione.

2 L. «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

1 L. Ogni segno, anche piccolo, di fraternità, introduce in questo mistero, apre alla speranza del suo compimento.

2 L. Quando un uomo e una donna si incontrano e si guardano con amore, nella luce di Dio, il Signore è con loro.

1 L. Quando una famiglia si riunisce attorno alla tavola nel segno della gratitudine a Dio, il Signore è l'ospite misterioso che la sostiene con la sua presenza.

2 L. Come Chiesa, noi siamo insieme in memoria di lui.

1 L. Se la nostra partecipazione è autentica, il Signore sconfigge i germi di divisione e di egoismo che ci minacciano.

2 L. Se ci fermiamo agli aspetti umani della Chiesa, avremo sempre motivi di delusione. Chi non vede la mediocrità di tanti cristiani, la nostra mediocrità?

1 L. Ma c'è qualcosa che va oltre questa povertà! Il Signore è con noi, nonostante la nostra poca fede, la nostra povertà morale e la nostra facilità al compromesso con la mentalità diffusa.

2 L. Nonostante tutto è «in mezzo a noi», per aiutarci a cambiare la nostra vita. Dice Gesù:

Presidente Assemblea: «Se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà».

1 L. Questo significa che se c'è un vero desiderio comune di conversione, il Signore è pronto a portarlo a compimento, realizzando la fraternità che è la vera vocazione della Chiesa.

2 L. In questo contesto deve essere letto il brano sulla «correzione fraterna».

1 L. In Matteo abbiamo la procedura con cui la comunità delle origini ha tentato di tradurre in termini di tipo giuridico il precetto di Gesù sull'amore vicendevole.

2 L. C'è in essa qualcosa di vecchio e di lontano, difficilmente comprensibile per la nostra mentalità, che tuttavia ci lascia intravedere la sollecitudine del Signore per la crescita delle nostre comunità. Il Signore vuole affidarci la responsabilità di questa crescita.

1 L. Vuole vere comunità, fatte di uomini che vivano intensamente la propria esperienza cristiana e siano capaci di aiutarsi a crescere insieme nell'approfondimento della propria fede e nell'impegno di viverla nella concretezza della loro vita di tutti i giorni, correggendo i propri errori e superando i propri limiti.

2 L. Tutti siamo chiamati a questa grande responsabilità. Nessuno è dispensato dal compito di vegliare su questo bene di tutti che è la crescita della comunità.

1 L. Comprendiamo, allora, che la correzione deve essere preceduta dall'amore e pronta al perdono, altrimenti rischia di cadere nel pettegolezzo o nel moralismo gretto, cioè nell'istintiva tendenza di criticare gli atteggiamenti degli altri che ci danno fastidio.

2 L. Istinto facile e fin troppo diffuso, che non costruisce, ma distrugge la convivenza. Gesù chiede di vedere in un'ottica diversa i difetti degli altri.

1 L. L'amore vero non chiude gli occhi sui difetti e non è fatto di silenzi timidi o complici, ma vuole aiutare tutti ad uscire dai loro limiti e difetti, l'amore, ci ricorda San Paolo, è «il pieno compimento della legge», cioè del progetto che Dio ha su di noi.

2 L. Certo, il Signore chiede la pazienza, ma anche la determinazione che il vero amore suggerisce.

1 L. Questa responsabilità non è facile da esercitare oggi, nel nostro ambiente segnato da un crescente individualismo. Esige molta franchezza, esige un vero amore! Noi preferiamo il riserbo.

2 L. La parola è bella e tranquillizzante. Sembra sinonimo di rispetto, ma spesso è solo disinteresse per gli altri, che è un atteggiamento molto lontano dal Vangelo e da un'autentica umanità.

1 L. Sempre più spesso, nei nostri ambienti, ci troviamo davanti a situazioni e a modi di pensare molto discutibili, ma non abbiamo la franchezza di parlarne.

2 L. Preferiamo «non immischiarsi in cose che non ci riguardano». Il Signore non accetta queste fughe.

1 L. Tutto ciò che riguarda le scelte morali dei membri della comunità ci riguarda, riguarda tutti, perché una testimonianza negativa fa perdere credibilità alla comunità e la porta a tradire la sua vocazione di essere lievito della convivenza umana.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Signore Gesu' Cristo,

che guidi la tua Chiesa per le strade del mondo, volgi il tuo sguardo sull'Europa, terra generosa, da cui lungo i secoli, partirono schiere di missionari per recare il tuo Vangelo in ogni parte della terra, e che, oggi, a sua volta, ha bisogno di chi annunci con coraggio e fedelta' la tua parola di salvezza.

Figlio di Dio, suscita nel cuore di tanti giovani la prontezza di accogliere la tua chiamata, vincendo la comprensibile trepidazione davanti ad un impegno senza riserve.

Ripeti loro l'invito forte e suadente che indusse Pietro a risponderti "Sulla tua parola gettero' le reti".

La tua grazia sia per essi fiamma che illumina e riscalda, roccia salda che sostiene e da' sicurezza, sorgente di fiducia e di sempre nuovo entusiasmo.

Ti preghiamo per i genitori, tuoi collaboratori nel dare ai figli l'esistenza, perché li introducano alla scoperta della vita come dono da condividere.

Ti raccomandiamo i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, perché testimonino con gioia la bellezza di appartenere totalmente a Te, Dio della vita.

Ti affidiamo i catechisti e gli educatori, perché orientino efficacemente i giovani ad assumere la missione che da sempre Tu hai pensato per ciascuno di loro. Amen

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale